

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL TAVOLO DI CONCERTAZIONE GENERALE DEL 26 LUGLIO 2010

Il giorno 26 luglio 2010 alle ore 11.00 presso la Presidenza della Giunta Regionale si è svolta la riunione del Tavolo di Concertazione Generale per discutere il seguente ordine del giorno:

“Proposta di legge Opere pubbliche di interesse strategico regionale “

In rappresentanza delle Organizzazioni partecipanti al Tavolo sono presenti:

ROSSANO ROSSI	CGIL
RICCARDO CERZA	CISL
ERNESTO D'ANNA	UIL
SANDRO BONACETO	CONFINDUSTRIA
CARLO LANCIA	CONFINDUSTRIA
GABRIELE BACCETTI	CONFINDUSTRIA
PIERLUIGI GALARDINI	CONFARTIGIANATO/ RETE IMPRESE ITALIA_-TOSCANA
GIOVANNI BELLINI	LEGACOOP
NICCOLO' MARINI	CONFCOOPERATIVE
MARCO FAILONI	CIA
MAURIZIO GHIRARDINI	CONFAGRICOLTURA
GIANNI PICCHI	CONFCOMMERCIO
FAUSTO FERRUZZA	ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE
MARZIA BONAGIUSA	CONFSERVIZI CISPESL

Presiede Gianni Salvatori, Assessore all'Agricoltura - sostegno alle imprese e alle produzioni agricole e zootecniche, sviluppo rurale, foreste, caccia e pesca, agriturismo – E' presente anche Luca Ceccobao, Assessore alle Infrastrutture per la mobilità, logistica, viabilità e trasporti.

ASSESSORE GIANNI SALVADORI

Aprire l'incontro ricordando che si esamina una proposta di legge che deve svolgere tutto il suo iter procedurale e soprattutto deve trovare il consenso delle parti economiche e sociali ed in particolare il consenso profondo e radicato da parte delle amministrazioni locali che più sono coinvolte dal provvedimento. Precisa che con l'incontro odierno si avvia la fase di concertazione e l'obiettivo è quello di portare il più rapidamente possibile la proposte in Consiglio regionale.

Sottolinea che per la Giunta ed il suo Presidente questo provvedimento ha natura strategica perché si persegue l'obiettivo che per tutta una serie di opere, da individuare successivamente in accordo con le istituzioni periferiche, vi sia una accelerazione dei processi di realizzazione. Precisa che il provvedimento è molto atteso, che comporta una accelerazione della spesa e che non contiene affermazioni generiche, ma prevede interventi mirati con aspetti procedurali ben definiti.

Pertanto ritiene che il provvedimento possa essere utile per le imprese oltre che per i cittadini in un momento di grande disagio e difficoltà come l'attuale. Fa presente che trattandosi di una legge regionale non può modificare quanto previsto dalle leggi nazionali, però ritiene che il tipo di impostazione che le si è dato possa consentire di affrontare meglio il confronto con tutti i passaggi previsti per le opere anche di rilevanza nazionale. Sottolinea che nella filosofia del provvedimento non trova spazio l'idea di voler penalizzare le istituzioni locali, l'idea è quella di collaborare per raggiungere gli obiettivi comuni. Anche l'idea della sostituzione che è nel provvedimento non ha il significato di voler penalizzare gli enti locali, ed infatti avviene in un contesto che è fatto di accordo preventivo, di verifica successiva, di diffida dell'ente locale che non rispetta il cronoprogramma definito.

Per la definizione del cronoprogramma è in atto un confronto con gli enti locali ed è stato tema della odierna discussione al Tavolo istituzionale.

Esprime un'altra considerazione riguardo al fatto che la accelerazione non penalizzerà la tutela dei cittadini che viene dalla VIA e dalla VAS, che verranno velocizzate, ma che comunque dovranno essere espletate seriamente affrontando nel merito i problemi che dovessero emergere.

Illustrato l'impianto del provvedimento, invita il Tavolo ad intervenire.

SANDRO BONACETO – CONFINDUSTRIA

Esprime una soddisfazione marcata per il provvedimento, segnalando anche che Confindustria nel programma elaborato in vista delle elezioni regionali, metteva tra i punti fondamentali il problema delle opere pubbliche bloccate e l'esigenza di studiare meccanismi idonei per sbloccarle, facendo l'esempio di opera di sostituzione e di commissari ad acta. Sottolinea, come ha fatto l'Assessore, che non si deve avere intento punitivo nei confronti di nessuno, però fa presente che siamo di fronte ad una carenza strutturale per cui si deve intervenire su chiunque, che al di là di eventi eccezionali, blocchi o ritardi un'opera pubblica.

Quanto al riferimento alle opere strategiche ritiene che sia bene iniziare con queste, ma ciò non basta perché i problemi sono anche nelle opere piccole e medie. Sottolinea che legge il provvedimento sotto un altro punto di vista che ritiene ulteriormente positivo e cioè quello della anticiclicità del livello congiunturale. Se, infatti, si sbloccano le tante opere rimaste ferme per vari motivi si fornisce una spinta forte all'economia in una situazione che nonostante timidi segni di ripresa, resta ancora critica. Quindi condivide l'obiettivo della p.d.l. di velocizzare, ed eventualmente sbloccare, la realizzazione di opere strutturali strategiche. Con ciò ritiene che si possano affrontare due grossi problemi e cioè avere infrastrutture nuove e migliori e una funzione anticiclica.

Condivide, come da sempre, la scelta di strumenti di semplificazione amministrativa e di riduzione dei termini procedurali e, soprattutto, la possibilità di nominare commissari ad acta, cosa che ritiene fondamentale e su cui esprime forte apprezzamento. Ancora sottolinea che non vi deve essere alcuna penalizzazione per gli enti locali, però quando c'è un blocco bisogna andare al commissario ad acta, d'altra parte come si faceva un tempo. Formula alcune osservazioni in senso migliorativo, per esempio nell'ambito della semplificazione, suggerisce l'utilizzo per l'attività di monitoraggio indicata dalla legge dell'Osservatorio regionale dei contratti pubblici che funziona bene, e senza quindi ricorrere alla creazione di nuovi osservatori. Attribuisce grande importanza alla individuazione delle opere strategiche e condivide che ciò avvenga all'interno degli strumenti di programmazione regionale in modo che vi sia ampia ma snella concertazione con le categorie economiche. Crede che le categorie economiche debbano essere coinvolte nell'ambito del monitoraggio della attuazione della legge, prevedendo alcuni momenti specifici di confronto per una ulteriore condivisione degli obiettivi, poiché alcune volte i problemi possono venire anche da parte delle imprese.

Allo stesso tempo crede che anche l'individuazione nella fase transitoria delle opere strategiche debba avvenire attraverso la concertazione prevedendo, quindi, che la relativa delibera consiliare debba essere oggetto di confronto tra le categorie economiche.

Sempre in relazione a tale delibera evidenzia come sia riduttivo affidare alla stessa solo una funzione di ricognizione delle opere strategiche previste dagli strumenti di programmazione vigenti, perché questi al momento della loro adozione non svolgevano la funzione di individuare tali opere e perciò potrebbero non essere esaustivi sotto questo aspetto.

Annuncia l'invio di un documento dove si suggeriscono modifiche per snellire e non certo aumentare il problema burocratico.

Condivide quanto detto nella presentazione e cioè che il fatto di snellire e semplificare le procedure burocratiche non deve far saltare i livelli di tutela nei confronti del cittadino e perciò VIA e VAS vanno sviluppate con attenzione. Fa, però notare che talvolta VIA e VAS diventano un

impedimento quando si bloccano, pertanto anche su queste procedure si può cercare di fare meglio e dare loro una accelerazione tenendo conto che qualche volta sono utilizzate in maniera surrettizia per bloccare un'opera.

Infine, se tutto ciò vale per le opere strategiche, ritiene che dovranno essere inserite nel provvedimento, anche quelle non strategiche ma finanziate dalla Regione.

FAUSTO FERRUZZA - ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE

Interviene facendo riferimento alla nota che qui di seguito si trascrive:

“Pur comprendendo le ragioni che hanno portato la Giunta alla gestazione di questa proposta di legge, oggi le associazioni ambientaliste non possono non esprimere preoccupazione per il quadro di disposizioni che si va prefigurando. La crisi determina una maggiore domanda di efficienza e di rapidità, lo comprendiamo bene. Soprattutto, quando si parla di opere strategiche che abbiano già superato il vaglio della valutazione e della cantierabilità. E tuttavia, vorremmo innanzi tutto capire: di quali opere si tratta? Si parla genericamente di servizi pubblici locali, di infrastrutture, di sanità e non si fa cenno, invece, alla prevenzione del rischio (sismico, idraulico, da dissesto idrogeologico). E' evidente quindi che la PdL non pare concepita per dare risposte cogenti a quelle “emergenze naturali” che caratterizzano purtroppo la storia della nostra regione e che attendono da anni delle risposte. Seconda notazione. La riduzione dei tempi procedurali della VIA non è scevra di conseguenze, come si vorrebbe enunciare. Ed ha, invece, due effetti precisi: a) limita i momenti di partecipazione pubblica nella formazione dello strumento valutativo e comprime di conseguenza l'eventuale svolgimento dell'Inchiesta Pubblica (cfr. comma 1, art. 53 della LR 10/2010); b) postula l'idea che l'intero impianto procedurale possa essere esaurito e ridotto al momento della decisione. Ora, benché spesso in passato le associazioni ambientaliste abbiano rilevato la necessità (che è insieme un diritto e un dovere) di prendere decisioni da parte dell'Istituzione preposta, non possiamo non rilevare oggi che quella primazia non può e non deve svilire il percorso (auspicabilmente aperto e partecipativo) che a quelle decisioni ha portato. Da questo punto di vista (e veniamo con ciò alla terza notazione), il binomio valutazione/partecipazione è per noi ineludibile ed inscindibile. E la nostra impressione è, fuor di metafora, che questa PdL debba meglio monitorare le eventuali incongruenze del proprio dettato con il corpo legislativo regionale vigente. Non ultima, proprio con quella LR 69/2007 – Norme sulla promozione della partecipazione all'elaborazione delle politiche regionali e locali, che, a ben vedere, assieme alla LR 29/2009 sui diritti dei migranti (insignita pochi giorni fa da un clamoroso attestato della Corte Costituzionale), costituisce uno dei fiori all'occhiello della precedente legislatura regionale”.

RICCARDO CERZA –CISL

Nell'esprimere soddisfazione ed assenso per la proposta di legge, ricorda che anche la Cisl aveva chiesto alla Regione Toscana un provvedimento in grado di dare avvio immediato ai lavori per le infrastrutture materiali ed immateriali, di interesse strategico, nel convincimento che sicuramente questo è il primo passo per andare a costruire fin dal Dpef 2011 il futuro del “dopo crisi”.

Apprezza molto la definizione delle opere pubbliche, contenuta nell'art. 2, ed in particolare la applicazione della normativa nei settori di interesse strategico dei servizi pubblici locali, della mobilità e delle infrastrutture, dei servizi socio-sanitari, perché in tal modo si finisce per ricomprendere tutti i pezzi che sono rilevanti per reimpostare l'economia in Toscana.

Ritiene però che occorre definire con molta attenzione con gli enti locali cosa vuol dire cronoprogramma, perché a suo avviso il cronoprogramma deve essere semplice nella forma e contenere degli impegni ben precisi, in modo che non ci siano inghippi e non sia destinato ad arenarsi di fronte ai soliti problemi.

Concorda anche sulla disciplina del Commissario ad acta, che la Cisl ha richiesto anche a livello nazionale, nel convincimento che le opere vanno fatte nei tempi prestabiliti, così come condivide quanto contenuto nell' art. 7 a proposito dello snellimento della burocrazia e delle riduzioni di termini previsti per le opere pubbliche di interesse strategico regionale.

Tenendo conto che spesso queste opere di interesse strategico sono di competenza comune da parte di province e di comuni, ritiene che in questo ambito la Regione Toscana debba assolvere a compiti di monitoraggio ma soprattutto di coordinamento e che per entrambi questi aspetti nel testo andrebbe comunque migliorata la stesura.

Riguardo infine alle norme transitorie di cui all'art. 11 considerato che in sede di prima applicazione della legge si tratta di procedere alla individuazione di opere di interesse fondamentale, reputa indispensabile che vi sia un ulteriore passaggio al Tavolo di Concertazione.

ROSSANO ROSSI -CGIL

Non ha dubbio alcuno sull'importanza e la necessità di questa legge, che come ha ben chiarito l'Assessore Salvadori, non trascura né soprassiede a tutte quante le necessarie valutazioni di impatto ambientale e sociale.

Nel condividere anch'egli le disposizioni sul Commissario ad acta, ricorda che quando al Tavolo si discusse di Pit paesaggistico, le organizzazioni sindacali rivendicarono un ruolo di assunzione di maggiore responsabilità da parte della Regione Toscana.

In quella sede si affermò che era il momento del decentramento e del convogliare le scelte verso i livelli inferiori, ma oggi registra che per certi versi con questa legge sulle opere di interesse strategico regionale, si finisce per venire incontro alle osservazioni formulate allora dal sindacato.

Crede però che bisogna fare attenzione ed evitare che il possibile ricorso al commissario ad acta costituisca un disincentivo e quindi deresponsabilizzi gli enti preposti dal prendere le decisioni di loro competenza, perché altrimenti il rimedio immaginato sarebbe peggiore del danno.

Invece se questa legge sarà vissuta da parte degli enti locali con lo spirito giusto, si rivelerà molto utile e potrebbe essere applicabile, così come ha proposto Bonaceto a tutte le altre opere pubbliche e non soltanto a quelle di grande interesse strategico.

MARZIA BONAGIUSA -CONFSERVIZI CISPEL

Interviene brevemente solo per manifestare un giudizio positivo sul provvedimento e per fare riserva di invio di osservazioni scritte nei prossimi giorni.

PIERLUIGI GALARDINI – CONFARTIGIANATO

Interviene in questa riunione in qualità di portavoce di Rete Imprese Italia-Toscana cioè del nuovo organismo costituito nel maggio 2010 che riunisce artigiani, piccole imprese e commercianti. Mentre esprime un assenso pieno per la proposta di legge che giudica fortemente innovativa, ricorda di aver evidenziato per l'ennesima volta in occasione della discussione sul bilancio 2010 con la precedente Giunta Martini, che in Toscana ci sono delle risorse pubbliche che non vengono spese, come ad esempio nel settore dell'edilizia pubblica dove appunto ci sono circa 100 milioni di euro che attendono di essere spesi.

Ed a suo avviso è proprio questo il primo essenziale risultato che si aspetta da questa legge cioè quello di accelerare la spesa e pervenire ad utilizzare le risorse che sono già disponibili.

Sottolinea poi come nella attuale situazione di crisi economica e grave difficoltà per i cittadini e le imprese, puntare sull'edilizia sociale e le infrastrutture non significhi soltanto dare una risposta ai

bisogni della collettività ma anche svolgere un'azione anticiclica perché attraverso l'accelerazione degli investimenti pubblici, le imprese possono partecipare agli appalti, produrre reddito ed incentivare l'occupazione.

Nota però che allorché di tratti di definire opere pubbliche di interesse strategico con risorse già allocate, bisogna avere consapevolezza che il quadro che si ha davanti non è un quadro infinito bensì limitato.

Aggiunge poi che nell'impianto del provvedimento, di cui condivide in particolare la spinta alla semplificazione e l'accelerazione burocratica, non sarebbe male prevedere in forma sistematica una fase di verifica.

ASSESSORE GIANNI SALVADORI

Premette intanto che nei confronti degli enti locali la Regione Toscana ha avviato una discussione di merito su questa legge, che ha appunto come obiettivo principale quello di realizzare le opere pubbliche di interesse strategico regionale, nel più breve tempo possibile.

Aggiunge che nel rapporto con gli enti locali la Regione non ha alcuna voglia di esercitare azioni punitive o penalizzazioni, ma intende costruire circolarità, cioè intraprendere insieme delle iniziative, che richiedono anche l'assunzione della relativa responsabilità.

In questo ambito operativo si sente di tranquillizzare che non ci saranno delle spinte in avanti, che alla fine porteranno al mancato rispetto delle leggi.

Le leggi andranno invece tutte rispettate, in tempi che si confanno all'esigenza di accelerare in maniera decisa la realizzazione di opere già finanziate e progettate.

Sulla disciplina transitoria, contenuta nella parte finale dell'articolato, ritiene che sia necessario comprendere a fondo lo stato dell'arte ed in funzione dello stato dell'arte muoversi poi con grande pragmatismo e senza voler cioè ridurre a tutti i costi i tempi, perché sicuramente ciò che crea realmente problema sono gli anni che passano e non un eventuale periodo di trenta giorni.

Rileva poi che resta senz'altro da valutare l'impatto di questa legge su tutte le altre leggi esistenti, ivi compresa la legge regionale n.10/2007 sulla partecipazione, di cui sottolinea che aveva anch'essa una finalità, che era certamente quella di far partecipare, ma anche di arrivare a decidere sulle cose in tempi rapidi, cioè in sei mesi al massimo.

Nel ribadire come da parte di tutti sia necessario tener conto delle leggi esistenti, recepisce non in negativo le considerazioni svolte da Ferruzza, ed esprime la convinzione che quando si fa una legge è davvero necessario tener conto di tutti gli aspetti, per evitare impugnative e problemi successivi, e che se anche per questa legge non si facesse in questo modo, si avrebbe l'effetto paradossale non già di pervenire ad una riduzione dei tempi ma ad un allungamento degli stessi.

Conclude osservando che il Consiglio Regionale dopo le riunioni programmate del 27 e 28 luglio effettuerà la pausa estiva e riaprirà a metà del prossimo mese di settembre, e che l'obiettivo perseguito dalla Giunta è quindi di riuscire prima di metà settembre, a dare il via libera definitivo a questa proposta di legge, per fare in modo che il Consiglio Regionale la discuta il più rapidamente possibile.

Nel ringraziare tutti i presenti per i contributi apportati e restando in attesa di note ed osservazioni, di cui raccomanda il carattere della concretezza, registra da ultimo in particolare che la sollecitazione di Confindustria rispetto all'Osservatorio è condivisa anche da un numero significativo di soggetti presenti al Tavolo.

Alle ore 12.00, non essendovi altro argomento da discutere la riunione si conclude.

D.P /U.P